



**Parrocchia di San Bartolomeo della Beverara
Bologna**

11 aprile 2020

« Celebrazione della Veglia Pasquale nella notte Santa »

La celebrazione si terrà con un videoconferenza su Zoom alla quale si potrà accedere, a partire dalle 23.00 di sabato notte, tramite le credenziali che giungeranno con mail agli iscritti alla mailing list Labeverinfo@googlegroups.com. Per ricevere la registrazione della celebrazione tramite mail o WhatsApp occorre inviare l'indirizzo mail o il n. di telefono all'indirizzo mail: gianguido.crovetti@gmail.com

Il tavolo sarà allestito con qualche segno adatto: una candela per ogni familiare, una croce, la Bibbia, il profumo dell'incenso sparso dai bastoncini o dai diffusori.

Quando il celebrante passerà virtualmente la fiammella del cero pasquale ai fedeli collegati, nelle case si accenderà la prima candela che poi propagherà la fiamma ad ogni candela di tutti i familiari.

NEL TEMPO DELLA NOSTRA VITA

Celebrante davanti al fuoco nuovo:

Signore, tu hai detto “Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”: noi ti riconosciamo presente in mezzo a noi, in questa casa, dove ci riuniamo per fare memoria della tua Pasqua. In questa notte in cui la chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli e le sue figlie a vegliare in preghiera, anche noi ci vogliamo riunire in comunione con tutti i fratelli e le sorelle nella fede, con tutte le famiglie e le comunità cristiane del mondo. Rivivremo la Pasqua del Signore nell’ascolto della Parola, facendo memoria del nostro battesimo, mentre aspettiamo con trepidazione il momento in cui potremo celebrare insieme l’eucaristia. Cristo Risorto, conferma in noi la speranza della risurrezione.

Il Celebrante preleva una fiamma dal fuoco nuovo e accende il cero pasquale. Mentre incide la data del 12 aprile 2020, dice:

Il Cristo ieri e oggi:

Principio e Fine, Alfa e Omega.

A lui appartengono il tempo e i secoli.

A lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno. Amen.

**Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose,
ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore. Amen.**

Il celebrante prende il cero pasquale e, mostrandolo, da solo canta:

Cristo, luce del mondo.

I fedeli replicano: Rendiamo grazie a Dio.

Il celebrante passa virtualmente la fiammella del cero pasquale ai fedeli collegati.

Cantante solista:

**Esulti il coro egli angeli, esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.
Gioisca la terra inondata da così grande splendore;
la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.
Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore,
e questa casa e ogni chiesa risuonino
per le acclamazioni del popolo in festa.
Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello,
che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.
Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri,
dalla schiavitù dell'Egitto,
e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.
Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.
Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,
li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella comunione dei santi.
Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.
Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero,
offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.
Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.
Lo trovi acceso la stella del mattino,
questa stella che non conosce tramonto:
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.**

QUATTRO NOTTI

Si ascolta la proclamazione di quattro letture bibliche, che rimandano a quattro notti nelle quali si è mostrata viva ed efficace l'azione del Dio della vita, che crea, libera, dona pienezza di vita.

I – La notte della creazione (Genesi 1)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. [...] Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dèmoni sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:
«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». [...]

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Parola di Dio

Canto dell'Alleluia di Taizé

Alleluia, allelu, alleluia,
alleluia, alleluia!
Alleluia, allelu, alleluia,
alleluia, alleluia!

II – La notte della fede (Genesi 22)

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. [...] arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi

Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

Parola di Dio

Canto dell'Alleluia di Taizé

Alleluia, allelu, alleluia,

alleluia, alleluia!

Alleluia, allelu, alleluia,

alleluia, alleluia!

III – La notte della liberazione (Esodo 14,18-15,1)

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta.

Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle.

Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Cantante solista:

**Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!
Il Signore è un guerriero,
Signore è il suo nome.
I carri del faraone e il suo esercito
li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mar Rosso.
Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.
La tua destra, Signore,
è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore,
annienta il nemico.
Tu lo fai entrare e lo pianti
sul monte della tua eredità,
luogo che per tua dimora,
Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani,
Signore, hanno fondato.
Il Signore regni
in eterno e per sempre!**

IV – La notte della Risurrezione: la nostra pasqua nella Pasqua del Signore

Dalla lettera di Paolo ai Romani (Rom 6,1-11)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché

fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio

Canto dell'Alleluia di Taizé

**Alleluia, allelu, alleluia,
alleluia, alleluia!
Alleluia, allelu, alleluia,
alleluia, alleluia!**

Dal vangelo secondo Matteo (28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto.

Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore

Si riflette insieme sulle letture ascoltate.

Si conclude questa parte della veglia con una preghiera:

O Dio, che ha illuminato questa notte con la gloria della risurrezione di tuo Figlio, ravviva in noi la grazia del nostro battesimo, perché possiamo vivere da risorti nella storia, nell'amore a te e a ogni persona. Amen

Memoria dei testimoni ***(testo ispirato alla liturgia di Bose)***

Il celebrante:

Facciamo ora memoria degli angeli, dei padri e madri nella fede, delle e dei testimoni del vangelo, nel passato lontano e vicino, voci che già annunciano la sinfonia delle chiese, e di tutta l'umanità in cammino verso l'unico Cristo.

Abramo nostro padre nella fede e Sara feconda nel sorriso

pregate per noi

Mosè amico di Dio, Giosuè, guida di Israele nella terra promessa

pregate per noi

**Profeti e profetesse che avete ricordato l'alleanza
e proposto il culto della vita**

pregate per noi

Giovanni Battista, amico dello sposo

prega per noi

**Maria, donna credente,
Giuseppe, uomo giusto custode di Gesù**

pregate per noi

**Pietro, roccia viva della comunità
e Andrea, discepolo fratello**

pregate per noi

**Giovanni, discepolo amato dal Signore,
Paolo, apostolo del vangelo ai pagani**

pregate per noi

Tutte voi donne che avete seguito Gesù fino alla croce

pregate per noi

**Maria Maddalena, chiamata per nome dal Risorto,
Maria di Giacomo e Salome, portatrici di profumi**

pregate per noi

Aquila e Priscilla, coppia che ha accolto la parola del vangelo

pregate per noi

**Stefano, primo martire di Cristo,
Lorenzo, diacono della condivisione e Ignazio, frumento di Cristo**

pregate per noi

**Giustino maestro dei semi del Verbo,
Ireneo pastore del disegno di salvezza di Dio**

pregate per noi

**Basilio, padre della vita fraterna,
Gregorio di Nazianzo, teologo capace di silenzio**

pregate per noi

Monica, madre forte nella fede nella prova,

Agostino, dottore della presenza di Dio nel cuore
pregate per noi

**Benedetto, padre di ogni scuola di servizio al Signore,
Gregorio Magno, lettore delle Scritture che crescono**
pregate per noi

Cirillo e Metodio, traduttori del vangelo per i popoli slavi
pregate per noi

**Francesco, povero di Cristo nella perfetta letizia
Chiara, testimone dell'affidamento a Dio nella povertà**
pregate per noi

**Domenico, predicatore della grazia di Cristo,
Caterina, donna di pace e dialogo**
pregate per noi

**Teresa d'Avila, Giovanni della Croce,
guide all'amore per Dio nella contemplazione**
pregate per noi

**Ignazio di Loyola, maestro del discernimento
Francesco Saverio, missionario del vangelo alle genti**
pregate per noi

Tommaso Moro, martire della libertà di coscienza
prega per noi

**Teresa del bambino Gesù, dottoressa della via dell'amore nella Chiesa
Charles De Foucauld, piccolo fratello di Gesù nel deserto**
pregate per noi

Pier Giorgio Frassati, giovane gioioso nel vangelo
prega per noi

Dietrich Bonhoeffer, uomo per gli altri contro l'idolatria del potere
prega per noi

Edith Stein, filosofa dell'empatia e dello sguardo a Dio
prega per noi

**Madeleine Delbrêl, donna capace di cura e vicinanza,
Oscar Arnulfo Romero, profeta di una chiesa povera**
pregate per noi

**Dag Hammarskjöld, cercatore di pace tra i popoli
Athenagoras, profeta dell'unità delle chiese**
pregate per noi

**Giovanni XXIII, Paolo VI capaci di sguardo sui segni dei tempi
e padri del Concilio**
pregate per noi

**Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi,
coppia testimone del vangelo nel servizio educativo**
pregate per noi

**Ignacio Ellacuria e martiri dell'Università UCA in Salvador,
teologi e teologhe, catechiste e catechisti
testimoni della carità dell'intelligenza**

pregate per noi

**Pierre Claverie, monaci di Tibhirine
e martiri del dialogo e dell'amicizia in Algeria**

pregate per noi

**Annalena Tonelli, donna medico che ha speso la vita per gli altri
in Somalia**

prega per noi

**Giorgio La Pira, sindaco sognatore di città di pace,
Shabaz Bhatti, politico testimone del vangelo
per i più poveri in Pakistan**

pregate per noi

**Tonino Bello, poeta di riconciliazione,
Pino Puglisi, educatore di bene nelle periferie**

pregate per noi

**Donne e uomini che avete testimoniato il regno di Dio
nell'ospitalità dei profughi, nell'accoglienza dei poveri**

pregate per noi

Donne e uomini piccoli e poveri che avete sperato nel Signore

pregate per noi

Il celebrante:

È questa la notte in cui tutti noi che portiamo nel cuore paure, fallimenti, sofferenze, dolori, tutti, proprio tutti, chi si sente inutile e debole, chi avverte di essere escluso e fuori posto, chi sente la vita come un peso insostenibile, chi si sente abbandonato o solo, siamo chiamati a scoprire che non siamo soli, non rimarremo soli. Gesù è il vivente e ha vinto la morte, l'ha presa su di sé attraversandola, per stare con noi, per sempre: 'Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo...'

E ci manda, di corsa, a raccontare. Sarebbe bello continuare a raccontare la storia della nostra vita sempre da rileggere nella luce della Pasqua... Non lo facciamo solo questa notte... sarà il percorso di ogni domenica, di ogni giorno... nella fede di questo grido che squarcia le pietre, nella luce che vince la notte e ci fa correre a raccontare: 'Non è qui è risorto, è veramente risorto'.

Il celebrante:

Rinnoviamo in questa notte le promesse del nostro battesimo.

Ognuno partecipa da casa rispondendo Rinuncio e Credo

Il peccato è l'arroganza di possedere le cose, la vita, gli altri e pensare solo per sé. Rinunciate al peccato per vivere nella libertà delle figlie e dei figli di Dio?

Rinuncio.

Il peccato è una vita ripiegata chiusa alla comunicazione con gli altri, insensibile alla sofferenza dei poveri. Rinunciate al male che ci rinchiude nell'egoismo?

Rinuncio.

Il peccato è disprezzare le cose, non rispettare il creato, consumare le risorse senza attenzione all'equità, alla giustizia, alla pace. Rinunciate al peccato per vivere nello spirito di accoglienza e di cura di ogni cosa e persona?

Rinuncio.

Dio Padre è abbraccio e tenerezza di amore. È come pastore che accompagna le sue pecore, come donna che ricerca la moneta perduta, come padre che accoglie chi è lasciato ai margini. Credete in Dio e al suo amore più grande di ogni nostro pensiero?

Credo.

Gesù Cristo è il profeta di Nazareth che nel suo cammino ha raccontato il volto del Padre. Gesù ha accolto gli ultimi e gli esclusi, ha dato libertà agli oppressi, ha preso su di sé le sofferenze dei poveri e ha liberato dal peccato. Si è chinato a lavare i nostri piedi. Credete in Gesù Cristo che ha vinto la morte con la forza fragile dell'amore?

Credo.

Lo Spirito è fuoco che dona luce. È il respiro della creazione. È presenza che suscita la parola dei profeti. È dono fonte di tutti i doni. È sorgente delle diversità da porre a servizio della comunione. Credete nello Spirito, soffio di vita che spalanca le porte chiuse e apre all'ospitalità?

Credo.

Pregghiera finale:

O Dio che illumini questa notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva in noi, nella tua famiglia, in questa casa uno sguardo di speranza. Aprici alla meraviglia di quanto hai fatto per noi: facci scoprire di essere tue figlie e tuoi figli, amati, pensati, voluti perché rinnovati in tutto il nostro essere possiamo camminare nella libertà e vivere la nostra vita come servizio a Te e agli altri che incontriamo.